

Il libro di Amos

«Il Signore ruggisce da Sion» 1,2

1. IL PROFETA

Parole di Amos, che era allevatore di pecore, di Tekòa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele, al tempo di Ozia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, due anni prima del terremoto. 1,1

- Occorre distinguere tra l'autore del libro e il protagonista del testo.
- Ozia (781-740), Geroboamo II (783-743)
- Primo dei profeti scrittori, originario del regno del Sud viene chiamato ad esercitare il suo ministero nel regno del Nord (7,15).
- **«Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.¹⁵ Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele.**
- Amos dalla radice 'amas = caricare, portare il peso.

2. L'ORGANIZZAZIONE DEL LIBRO

- Il libro è strutturato in quattro sezioni, contrassegnate dai verbi: "dire", "ascoltare", "vedere", "ricostruire" e "piantare".
- I sezione (cc. 1-2): presenta otto oracoli contro le nazioni, Giuda e Israele.
- II sezione (cc. 3-6): contiene profezie su Israele.
- III sezione (7,1-9,10): vi sono cinque visioni (7,1-3; 7,4-6; 7,7-9; 8,1-3; 9,1-4), e altro materiale.
- IV sezione (9,11-15): oracolo finale di restaurazione.

Prima sezione cc.1-2

- Gli oracoli iniziano tutti con la formula: *Così dice il Signore: «Per tre misfatti di [...] e per quattro non revocherò il mio decreto».*
- Segue la descrizione esemplificativa di un misfatto;
- quindi/la punizione comune a tutti: un fuoco, appiccato direttamente da Dio, che distruggerà le fortezze e i palazzi.
- I numeri «tre» e «quattro» indicano la pienezza del male.
- Le regole morali, i diritti dell'uomo, devono venire rispettati anche dai popoli che non conoscono la legge del Signore, d'altra parte, l'appartenenza al popolo di Dio non garantisce la salvezza.
- Nel caso di Giuda (2,4-5), l'ira del Signore è provocata dalla mancata osservanza della legge, e dal culto idolatrico.
- Il cuore del peccato è riconosciuto nella ribellione a Dio: i figli rifiutano la paternità e sovranità del Signore.

- **L'oracolo contro Israele 2,6-16**

- A) formula di introduzione (6a)

- B) accusa: il reato di Israele (6b-8)

- C) ciò che Dio ha fatto a favore di Israele (9-10)

- D) centro dell'oracolo: opposizione ai profeti (11-12)

- C¹) ciò che Dio farà contro Israele (13)

- B¹) sanzione: il castigo di Israele (14-16 a)

- A¹) formula conclusiva (16 b)

- Alla denuncia non segue subito la sanzione ma viene inserita una riflessione sul senso della storia a partire dall'Esodo.
- Ottavo oracolo: vertice della struttura letteraria e questioni riguardanti la redazione.

Seconda sezione cc. 3-6

- Le profezie su Israele (cc. 3-6) sono introdotte da tre «ascoltate» (3,1; 4,1; 5, 1), e intrecciate con i guai del giudizio (5,7.18;6,1).
- Il messaggio presenta due linee intrecciate:
 - a) la denuncia dei crimini contro i poveri e la minaccia del castigo;
 - b) l'esortazione a tornare a Dio, espressa con i verbi «conoscere» (3,2), «ritornare» (4,6.8.9.10.11) e «cercare» (5,4.6.14);
- Il cap. 3 dopo un inizio in cui viene presentato il ricordo dell'esodo e dell'elezione di Israele da parte di Dio, riporta una riflessione sulla vocazione profetica;
- la salvezza dalla catastrofe consiste nell'ascoltare il monito del profeta. La distruzione, tuttavia, non sarà totale; scamperà un resto.
- Il cap. 4 si apre con un attacco alle donne dei notabili del paese, segue una presentazione ironica delle pratiche culturali, e una descrizione di calamità interpretate in chiave teologica.
- Il c.5 inizia con un lamento nel quale Israele è simboleggiato da una vergine, quindi chiamato alla relazione nuziale esclusiva con Dio. Al lamento segue l'estremo invito alla conversione.

Terza sezione cc. 7,1-9,10

- Le cinque visioni (7,1-3 *cavallette*; 7,4-6 *fuoco*; 7,7-9 *filo a piombo*; 8,1-3 *frutta matura*; 9,1-4 *caduta del santuario*) della terza sezione presentano un crescendo drammatico di sventure provocate dai crimini di Israele.
- Nelle prime due visioni il profeta funge da intercessore per il popolo e ottiene misericordia da parte di Dio (struttura tripartita).
- Dalla terza visione in poi, il perdono non è più disponibile.
- Nella terza e quarta al posto dell'intercessione c'è una domanda del Signore e dopo la risposta del profeta l'esecuzione del castigo.
- Nella quinta è il profeta che vede direttamente e la parola del Signore introduce direttamente l'esecuzione.
- In questo contesto è collocata l'espulsione di Amos 7,10-17 e la ripresa delle ragioni del castigo finale: giorno del Signore 8,4-14.

Quarta sezione vv. 9,11-15

- Nella quarta sezione (9,11-15), l'oracolo di restaurazione è sottolineato dai verbi «rialzare», «riparare», «ricostruire», «piantare», e «coltivare».
- Dopo la terribile prova, dovuta al persistere dell'ingiustizia sociale, vi sarà un tempo di restaurazione: la «capanna di Davide» verrà ricostruita da Dio, le nazioni saranno sottomesse a Israele, la terra santa sarà caratterizzata da una fecondità estrema, gli esuli ritorneranno, ricostruiranno le città, coltiveranno giardini e berranno vino.

3. IL MESSAGGIO DI AMOS

- Il termine «giustizia» (ts^edaqah), nell'Antico Testamento, non indica la corrispondenza tra le azioni e le norme legali (dare a ciascuno il suo), ma consiste nella cooperazione alla crescita del bene della comunità;
- È una relazione costruttiva con il gruppo, improntata ai valori della solidarietà e della promozione dell'altro, e implica la compassione, la misericordia.
- Il «diritto» (mispat) evoca la sentenza di un tribunale, l'ordine giuridico derivante dall'alleanza, è ordinato a realizzare il progetto divino della comunione tra gli uomini.
- Amos non denuncia il culto in se, bensì l'assenza di Dio dalla prospettiva della classe dirigente. Il culto deve svolgere la funzione di centro connettore dell'intera esistenza.
- Gli atti di culto non veicolano l'esperienza del Dio di Israele, il Dio che ha liberato il popolo dall'Egitto, ha stipulato l'alleanza sul Sinai e lo ha piantato nella terra preparata per lui.